



Via Carracci, Italferr offre 30-40 mila euro

SILVIA BIGNAMI

ITALFERR corre ai ripari per la palazzina danneggiata dai lavori per l'Alta Velocità in via Carracci 6 e comincia a trattare i primi risarcimenti ai residenti che dovranno essere evacuati entro la fine del mese. Partendo prima di tutto dagli esercizi commerciali, tra cui un bar e alcuni negozi al piano terra, cui sono già state offerte cifre oscillanti tra i 30 e i 40 mila euro di indennizzo.

«Si tratta per ora di offerte ad personam — precisano da Ferrovie dello Stato — discusse nei colloqui in corso con i cittadini». Trattative private, per decidere insieme agli inquilini dello stabile che Italferr ha "suggerito" di evacuare entro il 30 aprile tutte le mo-

dalità del trasferimento. Un trasloco completamente speso, a titolo di rimborso spese. Ma cui ora si aggiunge una cifra ulteriore a titolo di risarcimento.

La decisione di Rfi, che nei giorni scorsi si era detta disponibile a valutare delle indennità per i disagi dovuti allo spostamento, non piace però del tutto ai residenti. «Noi avevamo chiesto una assemblea pubblica in cui decidere tutte queste cose — dice Moreno Monti, uno degli inquilini dello stabile danneggiato — e invece questo ci è stato negato». Il timore è che le trattative riservate facilitino Rfi, «che magari riuscirà a cavarsela con una cifra inferiore a quella dovuta per il danno subito».

Scettico anche il portavoce del comitato

di via Carracci Dino Schiavoni. «Loro mirano a dare un risarcimento forfettario, mentre noi volevamo convincerli a darci una indennità giornaliera, per tutto il tempo che gli inquilini resteranno fuori casa». Oltre a una penale per ogni giorno di ritardo sul rientro. Una partita contro il tempo comunque, in attesa che a fine aprile scatti l'evacuazione.

Intanto continuano nel cantiere le ispezioni dell'Osservatorio ambientale, con i tecnici del ministero, di Ferrovie dello Stato, di Comune, Provincia e Regione, che dovrà rilevare i danni su tutti e 34 gli stabili danneggiati in via Carracci. «Saranno i testimoniali di Stato che usciranno da questa analisi a dirlo» spiega Schiavoni: «E non escludo che gli edifici lesionati siano anche di più».

